

## IV DOMENICA DI QUARESIMA (A)

### 1ª LETTURA (1 Sam 16,1.6-7.10-13)

Dal primo libro di Samuele.

Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando tu fai lutto su Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni più su Israele? Riempi il tuo corno d'olio e va'; ti mando da Iesse il betlemita, perché ho veduto tra i suoi figli il mio re». Quando essi giunsero, egli osservò Eliab ed esclamò: «Oh, il consacrato sta davanti al Signore!». Ma il Signore disse a Samuele: «Non badare al suo aspetto e all'altezza della sua statura, poiché l'ho respinto; perché l'uomo non vede quello che vede Dio: l'uomo infatti guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore». Iesse fece passare così i suoi sette figli davanti a Samuele, ma Samuele disse a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi!». Samuele domandò a Iesse: «Sono dunque tutti qui i giovani?». Quello rispose: «E' rimasto ancora il più piccolo, che ora sta pascolando il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola finché egli non sia venuto qui». Egli lo fece venire: era rosso, con begli occhi e bell'aspetto. Il Signore disse: «Su, consacralo, perché è lui!». Allora Samuele, preso il corno d'olio, lo consacrò in mezzo ai suoi fratelli. Lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e ritornò a Rama.

### SALMO RESPONSORIALE (Ps 23)

Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà.  
 In pascoli verdeggianti mi fa riposare,  
 ad acque di ristoro egli mi conduce.  
 Egli rinfranca l'anima mia,  
 in sentieri di giustizia egli mi guida  
 in grazia del suo nome.

Egli rinfranca l'anima mia,  
 in sentieri di giustizia egli mi guida in grazia del suo nome.  
 Anche se camminassi in una valle oscura,  
 non temerei alcun male, poiché tu sei con me;  
 il tuo bastone e il tuo vincastro sono essi la mia difesa.

Una mensa tu prepari davanti a me  
 di fronte ai miei avversari,  
 hai unto con olio il mio capo e la mia coppa è traboccante.

Certo, bontà e misericordia mi accompagneranno  
per tutti i giorni della mia vita,  
e rimarrò nella casa del Signore per lunghi anni.

## **2ª LETTURA (Ef 5,8-14)**

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli: Eravate infatti tenebre, ma ora siete luce nel Signore: comportatevi da figli della luce -- il frutto della luce è ogni sorta di bontà, di giustizia e di sincerità -- scegliendo ciò che Dio gradisce. Non prendete parte alle attività infruttuose delle tenebre, ma piuttosto riprovalte, perché quanto essi fanno in segreto è vergognoso persino a parlarne; ma tutto ciò che è riprovato, viene manifestato dalla luce; infatti quanto è manifestato è luce. Per questo si dice: Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo su te risplenderà.

## **VANGELO (Gv 9,1-9.13-17.34-38)**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita I suoi discepoli gli domandarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma (è nato cieco) perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo operare le opere di Colui che mi ha mandato finché è giorno. Viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché che sono nel mondo, sono luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e spalmò il fango sugli occhi di lui. Poi gli disse: «Va' e làvati alla piscina di Siloe» (che significa «inviato»). Egli andò, si lavò e ritornò che vedeva. Ora, i vicini e quelli che l'avevano visto prima da mendicante dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a mendicare?». Altri dicevano: «Ma no. E' un altro che gli somiglia». Egli però diceva: «Sono proprio io». Conducono dai farisei quello che prima era cieco. Era sabato il giorno in cui Gesù fece il fango e gli aprì gli occhi. A loro volta anche i farisei lo interrogavano come aveva riacquistato la vista. Disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato, e vedo». Dicevano allora alcuni dei farisei: «Quest'uomo non è da Dio, perché non osserva il sabato». Altri però dicevano: «Come può uno, che è peccatore, compiere tali segni?». E c'era divisione fra di loro. Dicono perciò di nuovo al cieco: «Tu che dici di lui per il fatto che ti ha aperto gli occhi?». «E' un profeta», rispose. Gli risposero: «Sei nato immerso nei peccati e pretendi di insegnarci?». E lo cacciarono fuori. Gesù sentì che l'avevano cacciato fuori e, trovatolo, gli disse: «Credi tu nel Figlio dell'uomo?». Rispose: «Ma chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai già visto: è colui che parla con te». «Credo, Signore», disse; e si prosternò davanti a lui.